Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

U.T.I. Livenza – Cansiglio - Cavallo

SOMMARIO

PREMESSA **4**

LA SEZIONE STRATEGICA (SES) **5**

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE **5**
Priorità strategiche del Governo Italiano (contenuti della Legge di Bilancio 2018 come riportato dal sito www.mef.gov.it) 5
Le principali misure 5
Misure per la crescita e politiche fiscali 5
Lavoro e previdenza 7
Politiche di coesione e Mezzogiorno 7
Misure per le famiglie 7
Obiettivi della programmazione regionale 8
Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione 8
Riordino del Sistema Regione-Autonomie Locali 9

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO ... **11**
Demografia 11
Popolazione totale e densità 11
Andamento demografico 11
Saldi demografici e flussi migratori 12
Popolazione per classe d'età 15
Economia locale e lavoro 17
Condizione professionale 17
Situazione occupazionale 17
Attività produttive 18
Addetti industria e servizi 18
Utilizzazione della superficie agricola 19
Turismo: Capacità ricettiva 19
Ambiente e territorio 20
Rete stradale 21
Rifiuti solidi urbani 22

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE **23**
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi 23
Servizi contabili e finanziari e controllo di gestione 23
Tributi 23
LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE 24
la sostenibilità economico-finanziaria 24
Le Entrate 24
Le entrate tributarie 24
Le entrate da servizi 25
Il finanziamento di investimenti con indebitamento 25
La Spesa 26
La spesa per missioni 26
La spesa corrente 27
La spesa in c/capitale 27
Gli equilibri di bilancio 27
Risorse umane dell'ente 28
Coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio 29

GLI OBIETTIVI STRATEGICI 30
Obiettivi di sviluppo di area vasta 30
Turismo ed eccellenze del territorio 30
Gestione del territorio, filiere della green economy, tutela ambientale 31
Infrastrutture e reti dei sottoservizi 32
Servizi ai residenti: scuola e politiche giovanili, sport, cultura, Ambito socio-assistenziale 32
Supportare la gestione del piano dell'unione 33

LA SEZIONE OPERATIVA (SEO) 34

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA 34
Considerazioni generali 34
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari 34
Entrate da trasferimenti correnti 35
Entrate extratributarie 35
Entrate in c/capitale 35
Analisi e valutazione degli impegni di spesa 36
La visione d'insieme 36
Programmi ed obiettivi operativi 36

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.
La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per l'attuazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità amministrata.
La programmazione è stata predisposta nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto di eventuali possibili evoluzioni gestionali e con il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite e condivise. La stessa è stata formalizzata nelle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi e piani futuri riferibili alle missioni di questa Unione.
Attraverso l'attività di programmazione, anche questo Ente ha concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e condividendone le conseguenti responsabilità.
Il sistema di programmazione e controllo di questo Ente trova le sue basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 e nel D.Lgs. 118/2011. Si ritiene opportuno altresì richiamare il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza così come delineato dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020 approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 01.02.2018.
Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione vengono individuati i documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Unione:
a) Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dall'Ufficio di Presidenza all'Assemblea dei Sindaci che lo approva, contenente tra l'altro
I. nella **Sezione Strategica (SeS)**, approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo del mandato;
II. nella **Sezione Operativa (SeO)**, approvata contestualmente al bilancio di previsione, eventualmente con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi di durata triennale.
b) Pianificazione operativa: Piano Esecutivo di Gestione approvato dall'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Assemblea dei Sindaci.
Nelle intenzioni, il Documento Unico di Programmazione dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali. Il mancato coordinamento legislativo - temporale, di fatto, impone che il documento venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento, con la consapevolezza che, la non sempre coerente produzione normativa e non solo in materia di Enti Locali, è oggetto di continue revisioni.
Tanto premesso, il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 dell'Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo contiene e rappresenta, in continuità con la programmazione 2017-2019, i contenuti delle linee programmatiche, declinati in una programmazione con un orizzonte pari a quello del mandato stesso, per quanto riguarda la Sezione Strategica e con un orizzonte pari a quello del bilancio previsionale, per quanto riguarda la Sezione Operativa.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

In questa sezione si prendono in considerazione:

- le priorità strategiche del Governo Italiano;
- gli obiettivi della programmazione regionale;
- l'analisi del contesto socio-economico del territorio di riferimento.

PRIORITÀ STRATEGICHE DEL GOVERNO ITALIANO (CONTENUTI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018 COME RIPORTATO DAL SITO WWW.MEF.GOV.IT)

La Legge di Bilancio per il 2018, l'ultima della legislatura, contiene una manovra netta (ossia risultante dalla ricomposizione delle voci di spesa) pari a circa 22,5 miliardi, finalizzata a proseguire il percorso avviato di crescita economica e di finanza pubblica sostenibile: la strategia che il ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan definisce del "sentiero stretto". E i numeri lo dimostrano. Dall'inizio della legislatura (2013) ad oggi l'Italia è passata da un andamento del prodotto interno lordo di segno negativo (-0,4) ad una crescita dell'1,5% stimata per il 2017 e per il 2018. Il rapporto deficit/Pil si è costantemente ridotto passando dal 3% del 2013 al 2,1% previsto per il 2017 e all'1,6% previsto per il 2018. Il debito in rapporto al Pil si è ormai stabilizzato ed è avviato verso una graduale discesa.

Stop all'aumento dell'Iva previsto per il prossimo anno attraverso la sterilizzazione delle cosiddette clausole di salvaguardia; politiche fiscali per incentivare investimenti di imprese e famiglie, lotta alla povertà, agevolazioni per l'occupazione con particolare attenzione al Sud. Queste le linee di intervento della legge di bilancio in vigore dal primo gennaio 2018.

Le principali misure

Misure per la crescita e politiche fiscali

Sostegno agli investimenti delle PMI. Rifinanziata per complessivi 330 milioni di euro nel periodo 2018-2023 la cosiddetta nuova Sabatini, per la concessione di finanziamenti agevolati alle micro, piccole e medie imprese, finalizzati all' acquisto di nuovi macchinari. Agli investimenti di 'Industria 4.0' - big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e meccatronica, realtà aumentata, manifattura additiva, Radio frequency identification (RFID) e sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti - è riservata una quota del 30% e una maggiorazione del contributo del 30%.

Superammortamento e Iperammortamento. È prorogato per il 2018, con consegna dei beni entro giugno 2019, il superammortamento al 130% per incentivare gli investimenti di imprese e professionisti in beni materiali strumentali nuovi (esclusi i veicoli). Prorogato per il 2018, con consegna dei beni entro dicembre 2019, anche l'iperammortamento al 250% per incentivare gli investimenti in innovazione.

Fondo per il capitale immateriale. Per perseguire obiettivi di politica economica ed industriale, connessi anche al Piano Industria 4.0, nonché per accrescere la competitività e la produttività del sistema economico, è istituito un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2018, di 125 milioni per il 2019 e per il 2020.

Formazione – Credito di imposta per la formazione 4.0. A tutte le imprese che nel 2018 effettuano spese per la formazione in specifici ambiti al fine di acquisire e consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Industria 4.0, è attribuito un credito di imposta pari al 40% del costo del personale impegnato nelle attività di formazione per il relativo periodo fino ad un importo massimo per impresa di 300.000 €.

Formazione – Potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori. Per consentire di incrementare l'offerta formativa e conseguentemente i soggetti in possesso di elevate competenze nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività delle imprese italiane, tra cui quelle relative al Piano Industria 4.0, sono stati stanziati 65 M€ nel triennio 2018-2020.

Agevolazioni per il FinTech. Sui proventi derivanti da attività di peer to peer lending si introduce uno specifico regime fiscale con l'applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta pari al 26%. Previste anche misure di semplificazione degli adempimenti.

Stop aumento Iva. La legge di bilancio sterilizza i previsti incrementi dell'Iva per il 2018 che quindi non aumenterà.

Ristrutturazioni, ecobonus, acquisto mobili. Prorogata fino al 31 dicembre 2018 la detrazione del 65% delle spese relative agli interventi di riqualificazione energetica degli immobili/edifici. La detrazione è ridotta al 50% per alcuni interventi tra cui le schermature solari, l'acquisto e installazione di finestre e infissi, di caldaie a condensazione. Sia nel caso di interventi di riqualificazione energetica in edifici che in singole unità immobiliari, la detrazione è cedibile. In questo modo si agevolano i contribuenti cosiddetti 'incapienti' che altrimenti non potrebbero beneficiare dell'agevolazione. Prorogata al 31 dicembre 2018 anche la detrazione del 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia e la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici di classe non inferiore a A+ connessi a ristrutturazioni iniziate a decorrere dal primo gennaio 2017. Tali detrazioni, incluso il 'sisma bonus', già previsto nella precedente legge di stabilità, sono fruibili anche dagli IACP.

Bonus giardini. È una delle novità della legge di bilancio 2018. Per il prossimo anno è prevista una detrazione del 36% delle spese (fino ad un massimo di 5.000 euro) sostenute per interventi di sistemazione a verde di aree private, per la realizzazione di impianti di irrigazione, pozzi e giardini pensili.

Sconto fiscale su abbonamenti al trasporto pubblico. Viene reintrodotta la detrazione del 19%, fino ad un massimo di 250 euro, sull'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici locali, regionali e interregionale. Al via anche la deducibilità dei buoni per il trasporto pubblico locale, ossia i titoli di viaggio acquistati dal datore di lavoro per il proprio dipendente.

Affitti con contratto a canone concordato. È prorogata per il 2018 e il 2019 la cedolare secca al 10% (al posto del 21%) per i contratti di affitto a canone concordato.

Agevolazioni per alloggi universitari. La detrazione degli affitti di alloggi per studenti 'fuori sede' si applica per il 2017 e il 2018 anche se l'università si trova nella stessa provincia della residenza dello studente (comunque ad almeno 100 chilometri di distanza). Per gli studenti residenti in zone di montagna o disagiate sono sufficienti 50 chilometri.

Stop agli aumenti delle tasse locali. Anche per il 2018 sono sospesi gli aumenti dei tributi regionali e comunali (ad eccezione della maggiorazione della Tasi già disposta per il 2016) e delle addizionali.

No Maxibollette. A tutela dei consumatori è stata introdotta una norma che evita le maxibollette per i servizi di erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. La fatturazione a conguaglio è possibile con il termine di prescrizione di due anni. Inoltre, l'utente ha diritto alla sospensione del pagamento in attesa della verifica della legittimità della condotta dell'operatore e al rimborso dei pagamenti effettuati a titolo di indebito conguaglio.

Web tax. La Legge di Bilancio ha introdotto per la prima volta in Italia la cosiddetta web tax, un prelievo sulle transazioni digitali a partire dal 2019. L'imposta si applica alle aziende, residenti o non residenti in Italia, che effettuano prestazioni di servizi nei confronti di soggetti residenti in Italia o di stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. L'aliquota è del 3% sul valore della singola transazione, ossia il corrispettivo dovuto, al netto dell'Iva. Per evitare che la tassa possa interessare le piccole e medie imprese e le start up è stato stabilito che essa si applica ai soggetti che nel corso di un anno solare effettuano più di 3.000 transazioni. Dall'imposta è

escluso l'e-commerce. Sarà un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze a stabilire nel dettaglio le prestazioni di servizi da assoggettare al tributo e le modalità applicative.

Lavoro e previdenza

Incentivi a nuove assunzioni. È previsto uno sconto del 50% dei contributi previdenziali, fino ad un massimo di 3.000 euro, sulle nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato effettuate a decorrere dal primo gennaio 2018. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Lo sgravio, riconosciuto per 36 mesi, si applica agli assunti nel 2018 che non hanno ancora compiuto i 35 anni di età. Per le assunzioni degli anni successivi lo sgravio si applica ai soggetti che non hanno ancora compiuto 30 anni. L'agevolazione contributiva si applica, per 12 mesi, anche nei casi di prosecuzione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione. L'esonero contributivo è al 100% (fermo restando il limite di 3.000 euro) per le assunzioni di studenti che hanno svolto presso lo stesso datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro e di studenti che hanno svolto periodi di apprendistato per la qualifica professionale.

Assunzioni al Sud. L'agevolazione è potenziata con l'esonero contributivo al 100% per le assunzioni a tempo indeterminato di giovani entro i 35 anni di età o anche di età superiore a condizione che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi.

Stop aumento età pensione per lavori gravosi. Nel 2019 saranno esonerati dall'aumento a 67 anni dell'età pensionabile coloro che svolgono lavori 'gravosi'. Anche il requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata non aumenta per le stesse categorie di lavoratori. Secondo le stime del governo a usufruire della misura saranno 14.600 persone.

APE volontaria. L'istituto sperimentale dell'anticipo pensionistico volontario viene prorogato di un anno, al 31 dicembre 2019.

APE sociale. Si amplia la platea dei soggetti che possono usufruirne. Oltre che in caso di licenziamento o risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, possono accedere all'Ape sociale anche coloro ai quali è scaduto un rapporto di lavoro a tempo determinato (a condizione che nei 3 anni precedenti abbiano avuto un lavoro dipendente per almeno 18 mesi). Aumentano le categorie di lavori gravosi ammesse all'Ape sociale. Quanto ai soggetti che assistono familiari con handicap grave, le nuove disposizioni estendono ai parenti di secondo grado la possibilità di avvalersi dell'Ape sociale, nel caso in cui i genitori o il coniuge del familiare invalido abbiano compiuto i 70 anni. Alle donne viene riconosciuto uno 'sconto' del requisito contributivo richiesto pari ad un anno per ciascun figlio, fino ad un massimo di due.

Politiche di coesione e Mezzogiorno

Sviluppo imprese Sono incrementate di 200 milioni per il 2018 e di 100 milioni per il 2019 le risorse destinate al credito di imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati alle strutture produttive di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo.

Fondo imprese Sud. La legge di bilancio per il 2018 istituisce tale Fondo che ha durata di 12 anni e parte con una dotazione di 150 milioni. E' finalizzato alla crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni del Mezzogiorno.

Misure per le famiglie

Reddito di inclusione. Lo stanziamento del Fondo povertà che finanzia il reddito di inclusione aumenta di 300 milioni nel 2018, di 700 milioni nel 2019, di 665 milioni nel 2020. L'aumento dello stanziamento si rende necessario perchè viene estesa la platea dei beneficiari del ReI, rendendo meno stringenti i requisiti di accesso legati alla composizione del nucleo familiare ed incrementando l'importo. Dal primo luglio 2018 poi si considereranno soltanto le condizioni economiche.

Bonus 80 euro. Aumentano le soglie reddituali per accedere al bonus. La soglia di reddito complessivo di 24.000 euro lordi diventa 24.600 euro. Il bonus decresce fino ad azzerarsi per redditi maggiori o pari a 26.600 (anziché 26.000).

Interventi sociali ad opera delle fondazioni bancarie. Si introduce per tre anni un credito di imposta a favore delle fondazioni bancarie per progetti promossi in ambito sanitario e sociale. Il credito di imposta è pari al 65% delle erogazioni effettuate per tali finalità (contrasto alla povertà e al disagio delle famiglie con minori, cure domiciliari per anziani e disabili).

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione

La Regione Friuli Venezia Giulia ha definito la propria programmazione per il periodo 2018-2020 con le seguenti leggi:

- Legge collegata alla manovra 2018-2020 - (Legge regionale 44/2017) - Pubblicata sul Suppl. Ordinario n.2 del BUR n. 1 del 5.1.2018
- Legge di stabilità 2018 - (Legge regionale 45/2017) - Pubblicata sul Suppl. Ordinario n. 3 del BUR n. 1 del 5.1.2018
- Bilancio di Previsione 2018-2020 - (Legge regionale 46/2017) - Pubblicata sul Suppl. Ordinario n.3 del BUR n. 1 del 5.1.2018

Nella nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2018 sono riportati gli obiettivi prioritari di intervento:

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	
Obiettivi	1 Sostegno all'impresa 2 Sostegno alla cooperazione 3 Favorire l'accesso al credito 4 Nascita di nuove imprese 5 Sviluppo del turismo 6 Sviluppo del commercio 7 Rilancio dell'agricoltura 8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria
Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	
Obiettivi	1 Contro la disoccupazione 2 Politiche del lavoro e formazione professionale 3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali 4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità
Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	
Obiettivi	1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci 2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture 3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale 4 Promozione della tecnologia digitale
Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	
Obiettivi	1 Protezione dell'ambiente e delle foreste 2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza 3 Lavori pubblici, edilizia e politiche abitative 4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale 5 Interventi per l'energia e le risorse idriche 6 Politiche per la montagna
Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	

Obiettivi	1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria 2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera 3 Efficienza del sistema sanitario 4 Promozione del benessere e della coesione sociale 5 Politiche per la cultura 6 Politiche per la scuola e i giovani
Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	
Obiettivi	1 Trasparenza 2 Contenimento dei costi della politica 3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse 4 Riforme istituzionali per le autonomie locali 5 Funzionamento della regione ed interventi istituzionali di valutazione

Per quanto riguarda i trasferimenti agli enti locali l'art 10 della legge L.R 45/2017 (Legge di Stabilità 2018) stabilisce i criteri di ripartizione dei fondi sia per i comuni che per le UTI per il 2018-2020.

Riordino del Sistema Regione-Autonomie Locali

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative, e ss.mm.ii., ha avviato un processo di riordino del territorio regionale mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative degli enti locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i Comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative.
In particolare, l'articolo 4 della L.R. 26/2014 disciplina la procedura per l'approvazione del Piano di riordino territoriale, contenente la delimitazione geografica delle Unioni territoriali intercomunali (U.T.I.) e l'elenco dei Comuni che non aderiscono ad alcuna Unione, mentre il successivo articolo 5 prevede l'istituzione di Unioni Territoriali Intercomunali (U.T.I.) che sono enti locali dotati di propria personalità giuridica aventi natura di unioni di Comuni.
Con deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 01.07.2015 è stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'articolo 4, comma 6, L.R. 26/2014 con la quale la Giunta regionale ha individuato la delimitazione geografica di diciotto Unioni Territoriali Intercomunali tra le quali rientra anche l'UTI Livenza Cansiglio Cavallo. Si ricorda che, ai sensi del vigente art.7 della L.R. 26/2014, le Unioni individuate dal Piano di riordino dovevano costituirsi entro il 31 ottobre 2015 e, a tal fine, era previsto che i Consigli comunali approvassero l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione entro trenta giorni dal ricevimento delle relative proposte.
La Conferenza dei Sindaci dell'UTI del Livenza non è riuscita ad approvare la proposta di Atto costitutivo e di Statuto con la maggioranza qualificata richiesta dalla legge regionale 26/2014 (60% dei Comuni che rappresentino almeno il 60% della popolazione residente nel territorio dell'U.T.I.), per cui, ai sensi dell'articolo 60 della legge, gli enti inadempienti sono stati diffidati ad approvare lo Statuto, con la previsione, in caso di ulteriore inottemperanza, della nomina di un commissario *ad acta.* Conseguentemente, perdurando l'inadempimento, con nota pervenuta al Comune in data 23.9.2015, assunta al prot. n. 20590, la Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, ha trasmesso il decreto del Commissario *ad acta* della Conferenza dei Sindaci della costituenda "Unione territoriale intercomunale del Livenza", nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 1789 del 16.9.2015; il Commissario, in data 22.9.2015, ha quindi approvato le proposte di atto costitutivo e di statuto della costituenda Unione territoriale intercomunale del Livenza.
Va precisato, a questo punto, che non tutti i Comuni inseriti nell'U.T.I. "Livenza-Cansiglio-Cavallo" hanno approvato i suddetti Atto costitutivo e Statuto.
In questo scenario, la Regione con proprio provvedimento, intervenuto in fase di disposizione legislativa sull'assestamento al Bilancio regionale dell'esercizio 2015, ha posticipato di quattro mesi le scadenze di avvio delle U.T.I. e dei procedimenti connessi (es. l'avvio con la costituzione di un Ufficio unico di alcuni servizi previsti come obbligatori, oltre che di quelli facoltativi eventualmente previsti dagli enti dell'Unione) inizialmente previsti con decorrenza dall'1.01.2016.
La Legge Regionale n. 3 dell'11 marzo 2016, con l'art. 36, ha fissato le condizioni in base alla quale le UTI sono costituite di diritto, dal 15 Aprile 2016, tra i soli Comuni i cui Consigli abbiano approvato, entro lo stesso termine, lo Statuto della costituenda UTI.

Pertanto, l'UTI del Livenza-Cansiglio-Cavallo è costituita dai tre Comuni di Aviano, Budoia e Caneva.
In data 27 Maggio 2016 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato le modifiche allo Statuto dell'UTI in ottemperanza alla Legge n. 3 dell'11 Marzo 2016.
La L.R. n. 10 del 23 giugno 2016 ha introdotto ulteriori modifiche alla L.R. 26/2014. In particolare ha stabilito alcune variazioni in relazione alle funzioni da avviare dal 1° Luglio 2016, data di effettiva operatività delle UTI.
In particolare:

1. Sono ridotte da 5 a 3 le funzioni comunali da esercitare tramite l'UTI dal 1° Luglio 2016 (elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo più altre 2 a scelta);
2. La decorrenza dell'esercizio delle funzioni relative ai Servizi Sociali dei Comuni è fissata dal 1° gennaio 2017;
3. L'edilizia scolastica e i servizi scolastici sono spostati dall'art. 26 all'art. 27;
4. Le restanti 5 funzioni comunali sono esercitate dall'UTI dal 1° gennaio 2018;
5. I Comuni svolgono in forma associata avvalendosi degli uffici dell'UTI la sola funzione della programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi relativi all'attività del CUC regionale;
6. La gestione associata dei servizi finanziari e contabili ulteriormente è differita al 1° giugno 2017 unitamente ad altre 2 funzioni a scelta (scadenza differita ulteriormente con successive modifiche della L.R. 26/2014).

L'Assemblea dei Sindaci del 7 luglio 2016 ha deliberato di scegliere le seguenti funzioni per l'avvio dell'UTI:

1. Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo (OBBLIGATORIA);
2. Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi relativi all'attività del CUC regionale (OBBLIGATORIA);
3. Statistica;
4. Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato.

Con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 8 del 06/10/2016 sono state approvate le funzioni da attivare nel 2016.
In particolare nel 2017, oltre alle funzioni attivate per il 2016, è previsto in capo all'UTI l'esercizio del sistema locale dei servizi sociali di cui all'art. 10 della LR n. 6/2006, delle attività produttive-Suap, la programmazione e pianificazione territoriale sovracomunale (art. 26 LR 26/2014) nonché delle procedure autorizzatorie in materia di energia (art. 27 LR 26/2014).
Con riferimento alla gestione dei Servizi Sociali con L.R 20/2016 art 28 c1. è stata prevista una norma transitoria per l'anno 2017 con la quale si dispone che sino al completamento del processo di riorganizzazione da portare a termine entro l'anno medesimo, il Servizio sociale dei Comuni (SSC) di cui all' articolo 17 della legge regionale 6/2006 è esercitato dalle Unioni per le funzioni, i servizi e le attività individuati nelle convenzioni di cui all' articolo 18 della legge regionale 6/2006 in essere al 30 novembre 2016, avvalendosi degli enti gestori individuati nelle convenzioni medesime (Comune di Sacile). Le convenzioni in essere restano valide, in quanto compatibili, sino all'adozione del regolamento di cui all' articolo 18 della legge regionale 6/2006, come modificato dall'articolo 63. Un'ulteriore modifica della norma ha prorogato di un anno valenza della norma transitoria.
Nel corso del 2018 i Comuni devono esercitare tramite l'Unione anche le funzioni relative alla gestione del personale, polizia locale, e pianificazione di protezione civile.

Va ricordato inoltre che con L.R. 44/2017, il Comune di Fontanafredda è stato assegnato al territorio dell'Unione Livenza Cansiglio Cavallo, e l'integrazione dovrà attuarsi entro il 31 dicembre 2018 secondo il cronoprogramma concordato fra l'Unione territoriale e il Comune interessato e comunicato alla Regione.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

DEMOGRAFIA

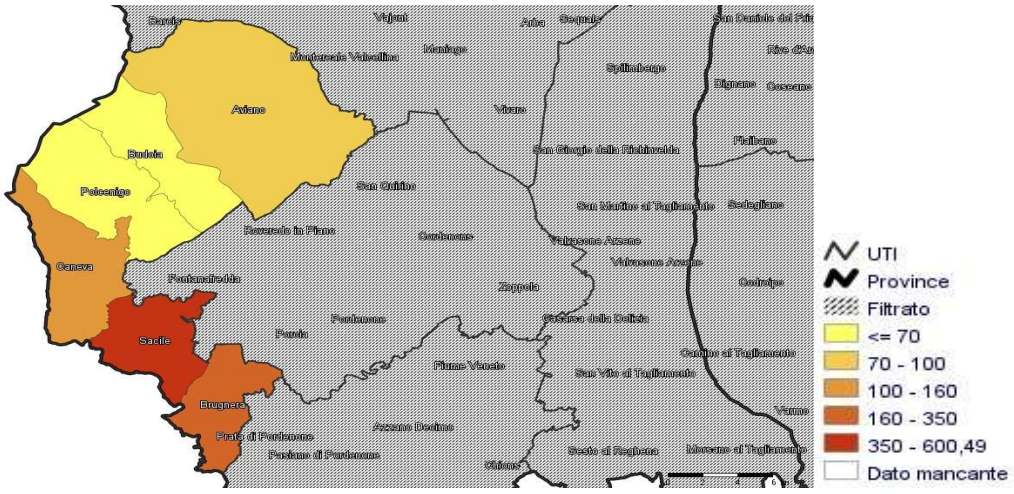
Popolazione totale e densità

Al 31.12.2014 i residenti nei tre comuni aderenti all'Unione territoriale intercomunale del "LivenzaCansiglio-Cavallo" sono 18.198 con una densità demografica pari a 93,78 abitanti per kmq, inferiore alla media regionale.

Tabella 1: Popolazione residente (maschi, femmine e totale e densità abitativa per comune) – 2014

	Residenti Maschi	Residenti Femmine	Residenti	Superficie territoriale	Densità Demografica
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Aviano	4.482	4.710	9.192	113,56	80,94
Budoia	1.274	1.302	2.576	37,85	68,06
Caneva	3.121	3.309	6.430	42,64	150,80
UTI	**8.877**	**9.321**	**18.198**	**194,05**	**93,78**
Regione FVG	**594.007**	**633.115**	**1.227.122**	**7.858,47**	**156,15**

Figura 1: Densità demografica 2014



Andamento demografico

Nel periodo 2005-2015 la popolazione residente nei comuni dell'ambito distrettuale è aumentata (più 3,44%) in proporzione maggiore di quanto avvenuto in regione (+1,1%). La popolazione è cresciuta in particolare a Aviano (377 unità, pari all'4,3%), a Budoia (234, più 10,13%) e seppur di poco, anche a Caneva (13 unità).

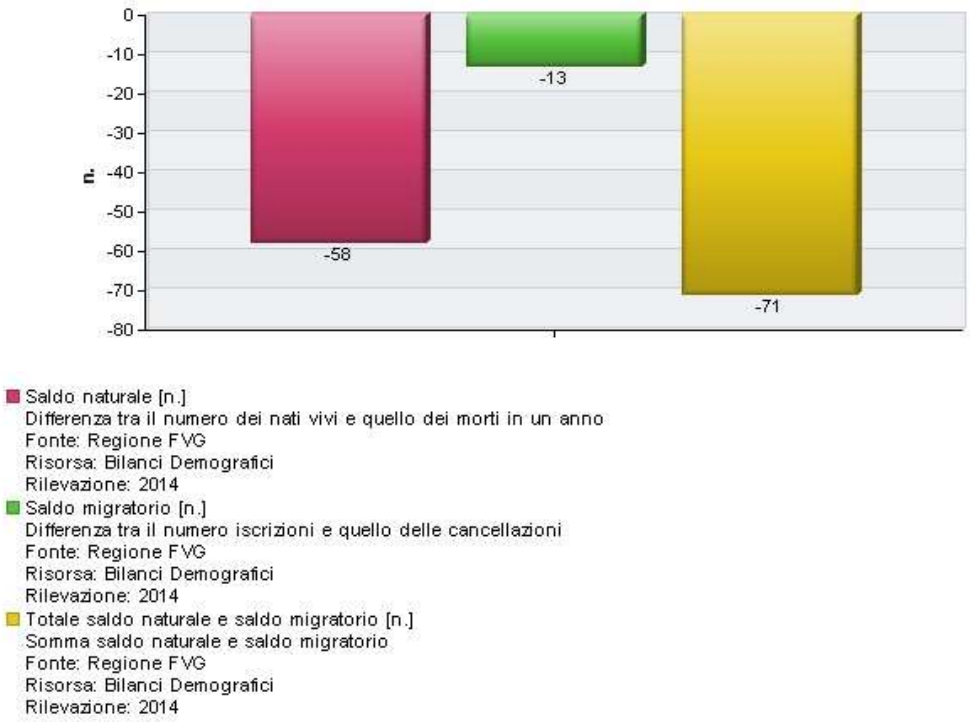
Tabella 2: Popolazione totale 2005-2014

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Aviano	8.815	8.945	9.071	9.242	9.277	9.270	8.997	9.085	9.205	9.192
Budoia	2.339	2.415	2.450	2.518	2.562	2.573	2.564	2.579	2.591	2.576
Caneva	6.417	6.489	6.516	6.544	6.542	6.541	6.492	6.529	6.473	6.430
UTI	17.571	17.849	18.037	18.304	18.381	18.384	18.053	18.193	18.269	18.198

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSA

Saldi demografici e flussi migratori

Figura 2: Saldo naturale, migratorio e totale - 2014

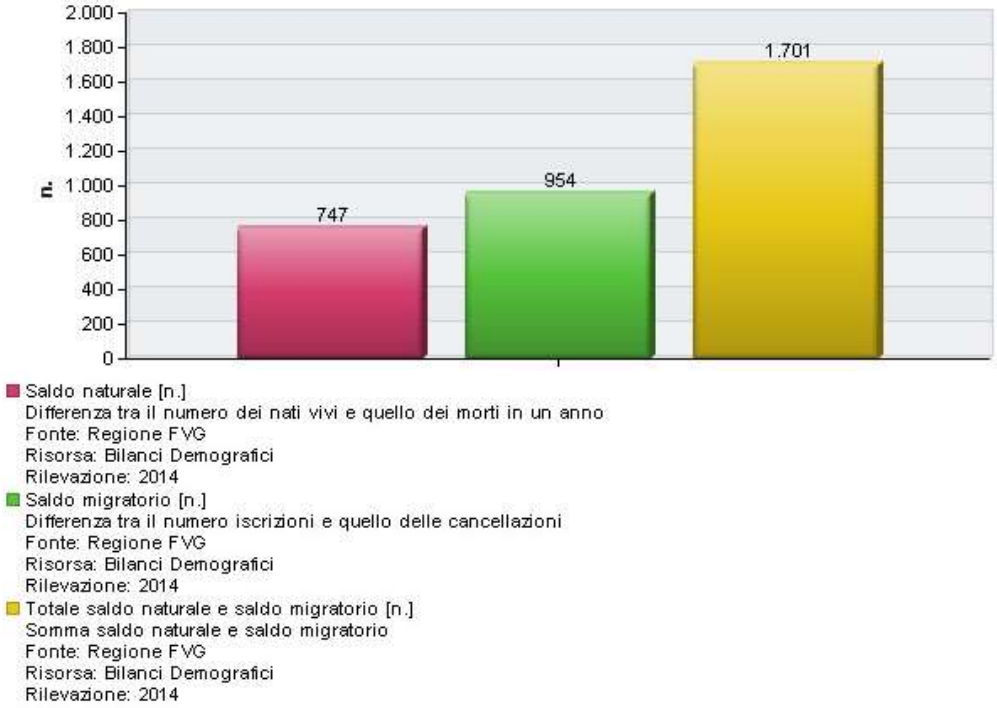


Nel 2014, si registra una lieve contrazione della popolazione (71 unità) risultato di un saldo naturale negativo di 59 unità sommato ad un saldo migratorio anch'esso negativo (13).

Tabella 3: Saldo naturale, migratorio e totale - 2014

	Saldo naturale	Saldo migratorio	Totale saldo naturale e saldo migratorio
	[2014]	[2014]	[2014]
Aviano	-18	5	-13
Budoia	0	-15	-15
Caneva	-40	-3	-43
UTI	-58	-13	-71
Regione FVG	-4.587	2.346	-2.241

Figura 3: Popolazione straniera residente (maschi, femmine e totale) - 2014



I residenti stranieri al 31.12.2014 sono complessivamente 1.701, pari al 9,25% della popolazione, incidenza più alta rispetto a quella regionale dell'8,8%. Oltre la metà delle presenze si registra ad Aviano, con una percentuale dell'11,50%. In aumento, pur con un ritmo di crescita rallentato a partire dal 2009, i residenti non italiani subiscono una lieve contrazione nel 2014.

Tabella 4: Popolazione straniera residente (maschi, femmine e totale e Incidenza) - 2014

	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre – Maschi	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Femmine	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre	Incidenza popolazione straniera
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Aviano	480	577	1.057	11,50
Budoia	120	144	264	10,25
Caneva	147	233	380	5,91
UTI	747	954	1.701	9,35
Reg. FVG	50.945	56.614	107.559	8,77

Figura 4: Incidenza della popolazione straniera residente - 2014

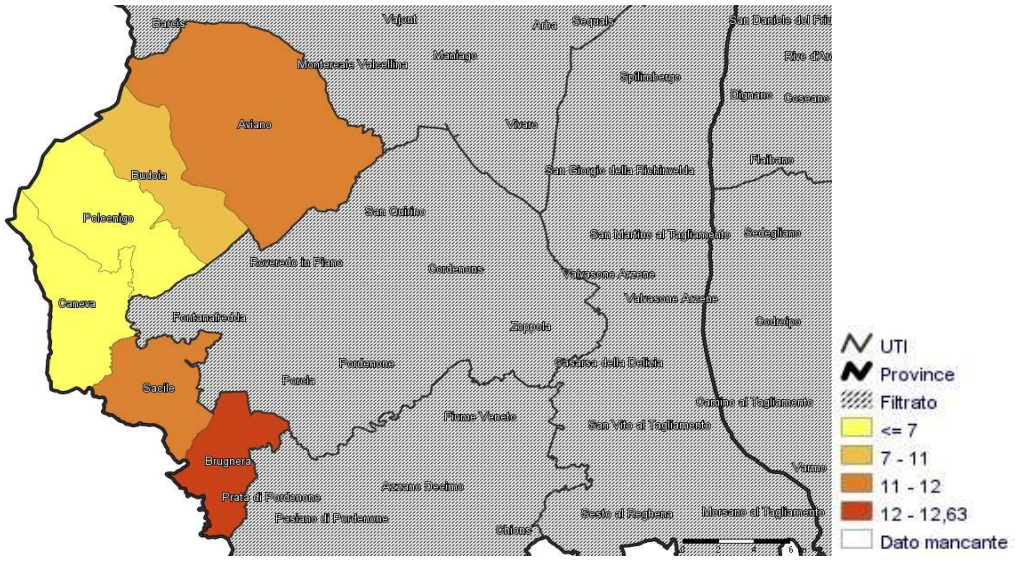


Figura 5: Variazione popolazione straniera residente 2005-2014

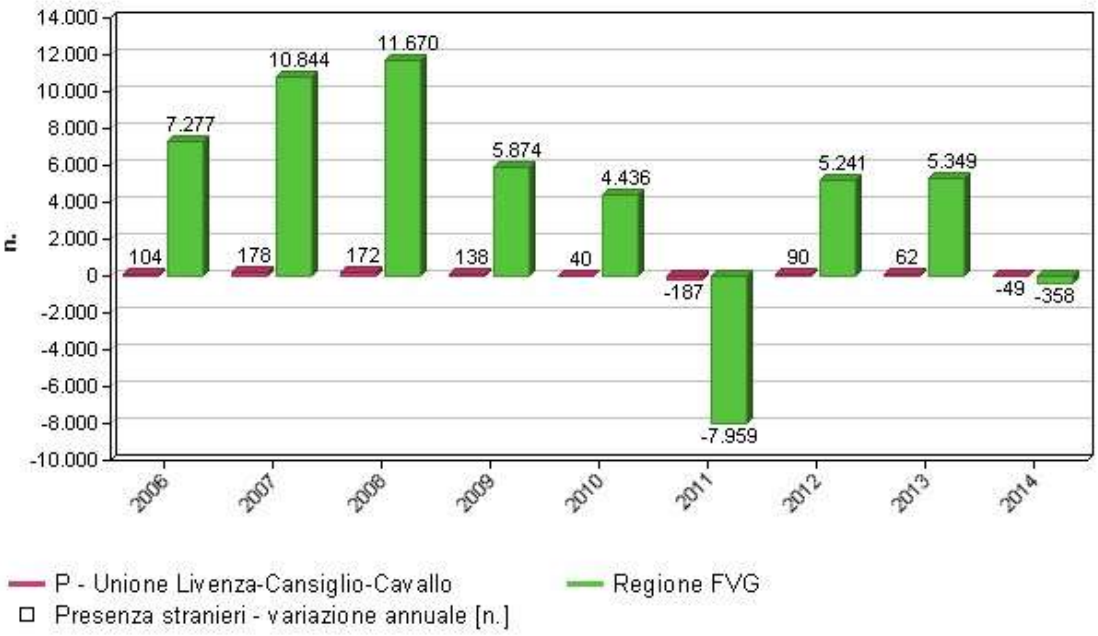
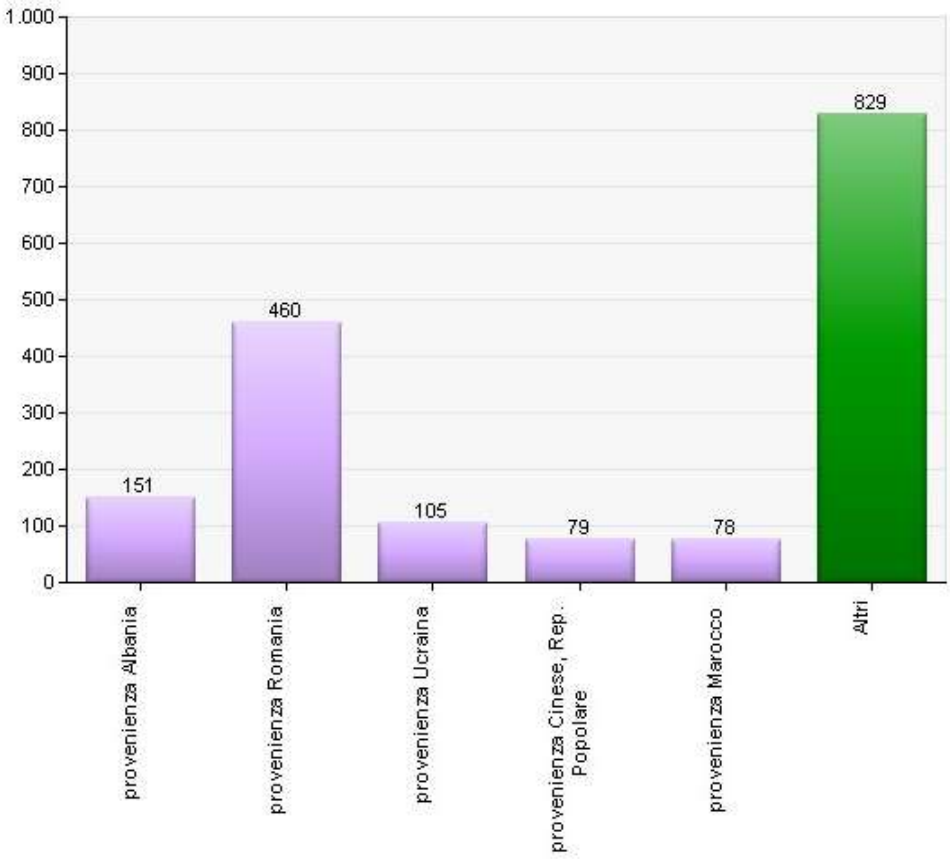


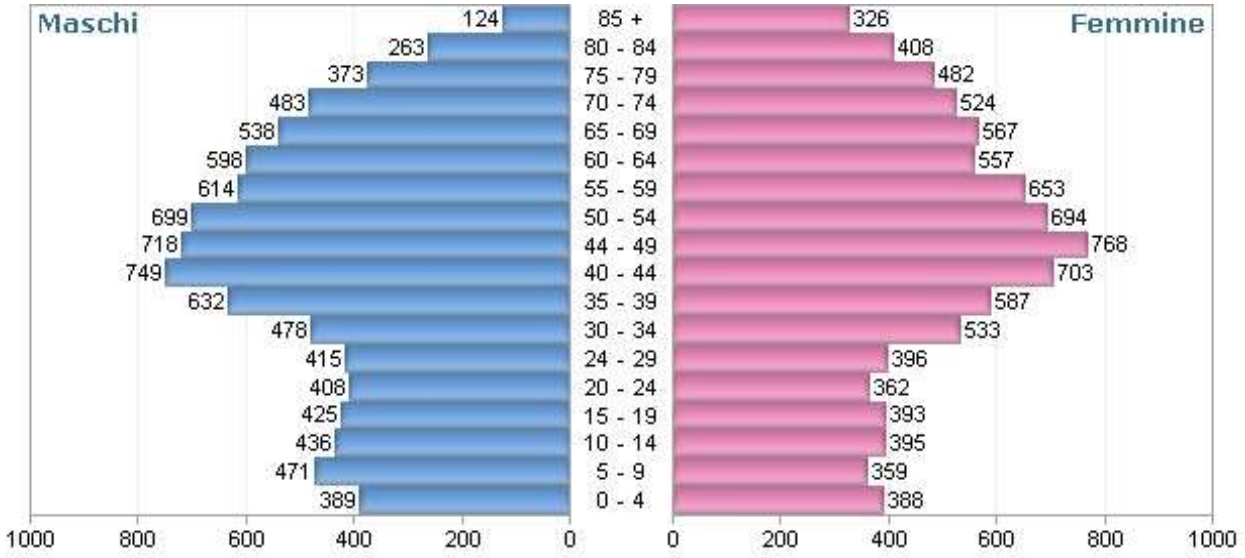
Figura 6: Principali comunità immigrate per paese di provenienza - 2014



Popolazione per classe d'età

La piramide demografica evidenzia la netta riduzione della componente della popolazione più giovane, in particolare delle classi con meno di 30 anni. Un quarto dei residenti ha più di 65 anni d'età e quasi la metà è costituita dagli over 75 o "grandi anziani". In queste classi estreme, netta è la prevalenza della componente femminile.

Figura 7: Piramide della popolazione residente. Maschi e femmine per quintile - 2014



Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

La componente adulta dai 18 ai 65 anni rappresenta il 60% della popolazione, ma la sua parte più giovane, tra i 18 e i 34 anni e numericamente molto più piccola di quella più matura.

Tabella 5: Popolazione residente per classi d'età - 2014

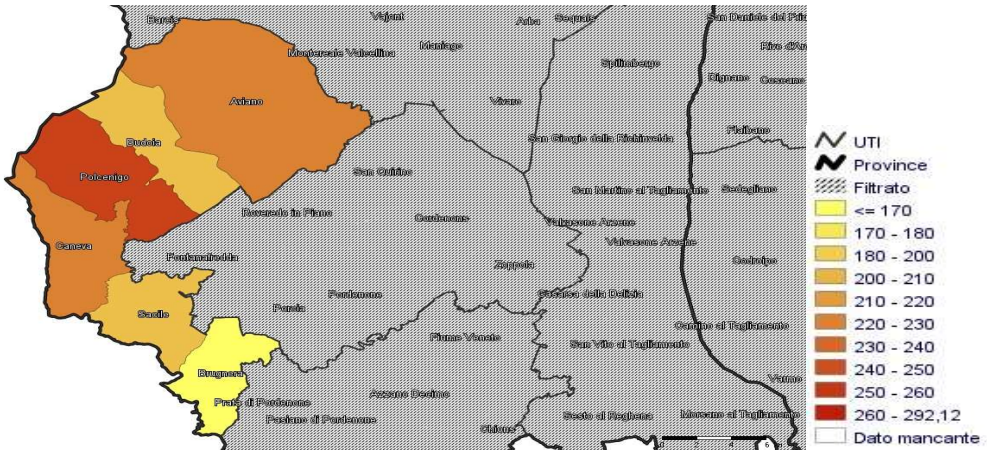
	Mas. e fem. 0-14	Mas. e fem. 15-34	Mas. e fem. 35-64	Mas. e fem. 65-74	Mas. e fem. 75+
	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]	[2014]
Aviano	1.205	1.779	3.981	1.086	1.141
Budoia	366	434	1.197	289	290
Caneva	867	1.197	2.794	737	835
UTI	2.438	3.410	7.972	2.112	2.266
Regione FVG	154.161	225.980	538.965	153.433	154.583

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

Figura 8: Popolazione residente per classi d'età - 2014

Fonte: Regione FVG - Risorsa: POSAS

Figura 9 Indice di vecchiaia - 2014

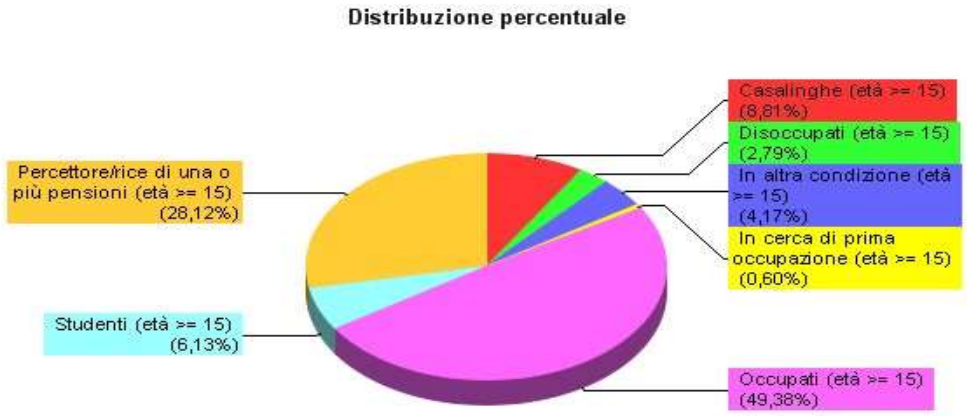


L'indice di vecchiaia si calcola per determinare lo stato di invecchiamento di una popolazione.
Si elabora dividendo il numero di individui con età uguale o superiore ai 65 anni per il numero di chi ha non più di 14 anni. In tal modo si determina il numero di anziani ogni 100 giovani. Se l'indice aumenta, ciò significa che a parità di numero di giovani (100) la popolazione degli anziani sta aumentando; viceversa se diminuisce.
I valori per il territorio dell'Uti evidenziano il difficile ricambio generazionale, con valori comunque inferiori alla media regionale. I valori più elevati si registrano nei comuni di Aviano e Caneva.

ECONOMIA LOCALE E LAVORO

Condizione professionale

Figura 10 Condizione professionale o non professionale della popolazione residente (15 anni o più) - 2011

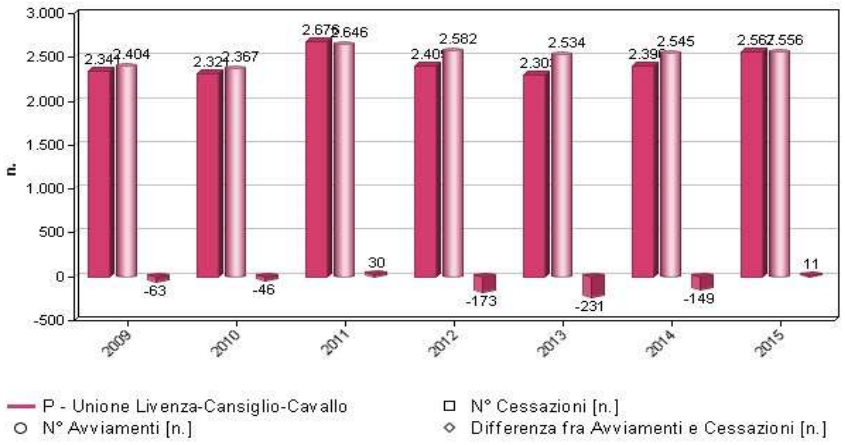


Le forze di lavoro sono pari a 7.728 unità (Istat, Censimento della Popolazione, 2011) e rappresentano il 49,03% della popolazione di 15 anni o più dell'Unione. La parte non attiva sul mercato del lavoro è formata in gran parte da persone che godono di un trasferimento previdenziale o di un reddito da capitali (28,12%), ma piuttosto elevata è anche la percentuale di persone che dichiarano di svolgere attività domestiche (8,81%).

Situazione occupazionale

La maggioranza delle persone in età lavorativa (70,91% della fascia d'età tra i 15 e il 64 anni) è occupata con punte del 72,36% a Budoia, mentre il tasso di disoccupazione, calcolato rispetto alla sola forza lavoro è del 6,52% (2011). Analizzando le dinamiche più recenti, si osserva come dal 2009 le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano sempre superato le assunzioni e con un saldo più negativo nel triennio 2012-2014. Il dato indica che i tassi registrati nel 2011 dal Censimento Istat sono andati peggiorando negli anni più recenti e con un'intensità maggiore delle medie provinciali. Solo nel 2015 si registra un saldo positivo, che non compensa le perdite precedenti, ma segna un netto cambiamento rispetto alle tendenze precedenti ed è allineato agli andamenti provinciali e regionali.

Figura 11 Movimenti di assunzioni e di cessazioni e saldo per i domiciliati - 2009-2015



Attività produttive

Escludendo il settore primario, nel comprensorio operano 1.096 unità locali (2013). La maggioranza, il 68,33% opera nel settore terziario, risultando dalla somma del 25,73% di aziende del commercio, riparazioni e del rimanente 42,60% degli altri servizi. Un quarto delle unità locali opera nel settore industriale e delle costruzioni, con una prevalenza di questo secondo comparto (221 unità rispetto alle 126 dell'industria in senso stretto).

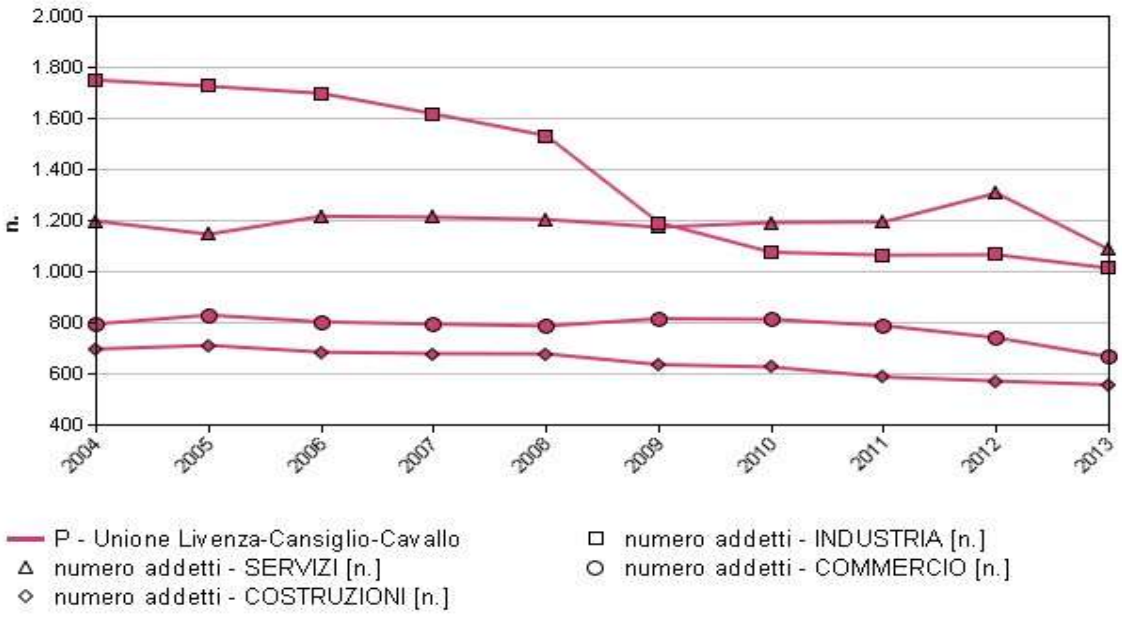
Addetti industria e servizi

Nel 2013, gli addetti all'industria e ai servizi privati sono 2.649. Nell'industria sono occupati 1.565 lavoratori, per due terzi nel manifatturiero e per un terzo nelle costruzioni.

Figura 12 Numero addetti per macro-settore - 2013

Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA

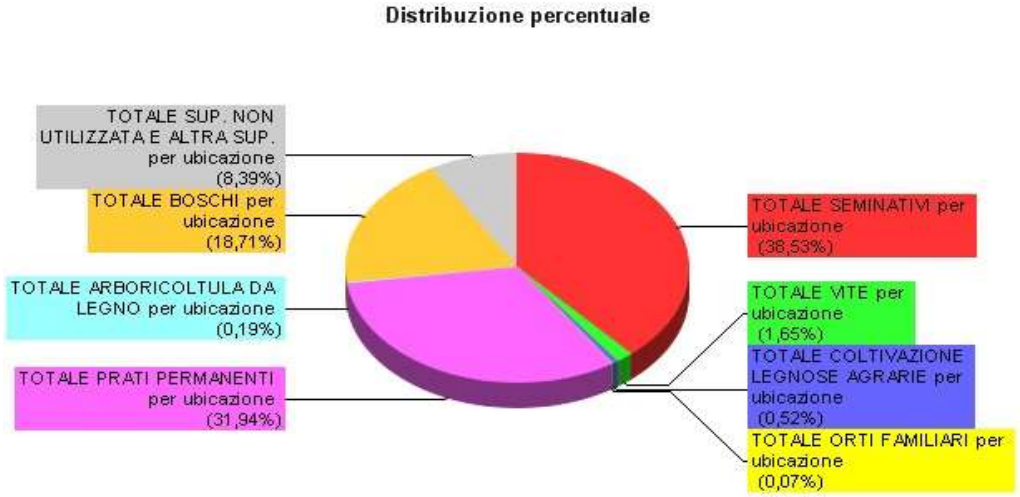
Figura 13 Numero addetti per macro-settore - serie storica 2004-2013



Utilizzazione della superficie agricola

La superficie agricola utilizzata è per il 38,53% destinata a seminativi. Le colture più intensive, quali la vite, le frutticole e l'orticoltura hanno superfici ridotte, pur con l'eccezione di alcune aree dove o la vite o la frutticoltura hanno una maggior presenza e talvolta trovano un riconoscimento a livello territoriale (l'area di Caneva per la vite) o a livello aziendale (aziende vitivinicole e frutticole). Importanti sono anche le superfici a prati, dei boschi e pascoli e limitata è la presenza degli arboreti da legnosi. Da questi dati emerge un'agricoltura orientata alla produzione di cereali con la presenza significativa di produzioni di nicchia (zafferano e figo moro).

Figura 14 Superficie agricola per le principali categorie di utilizzazione - 2010

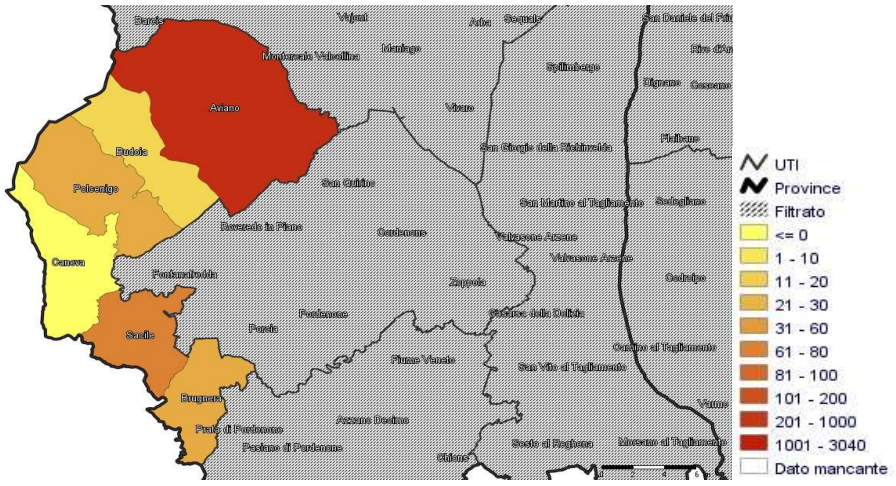


Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento dell'Agricoltura

Turismo: Capacità ricettiva

I dati comprensoriali del turismo sono condizionati dalla presenza delle strutture ricettive non alberghiere dell'area montana del comune di Aviano, che da sole contribuiscono al 90% dell'offerta di posti letto e a la quasi totalità delle presenze. Nel complesso, sono disponibili 1.467 posti letto, 70% alberghieri e la parte restante in strutture extra- alberghiere.

Figura 15 Numero posti letto per Comune

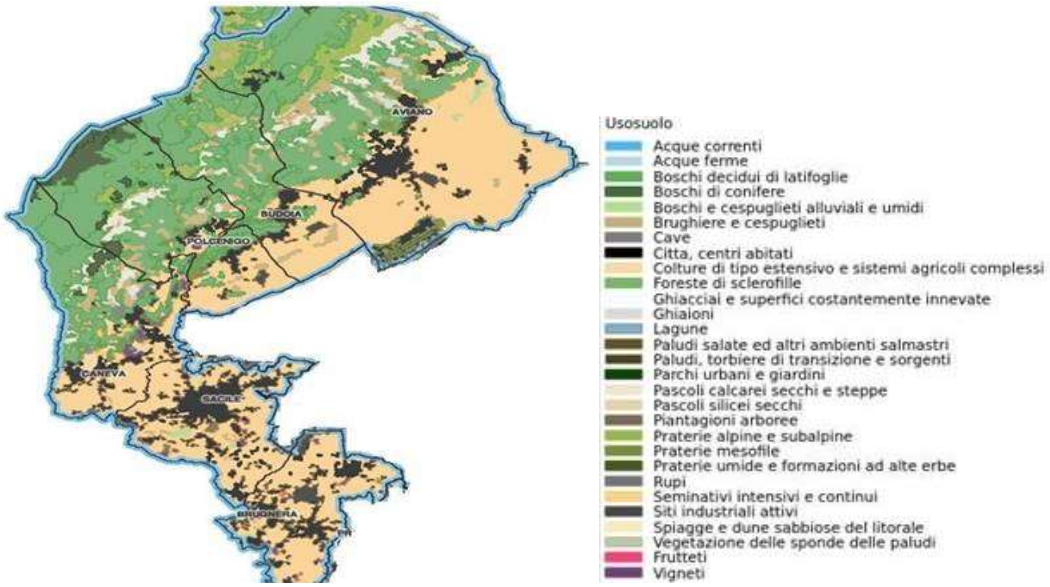


Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur
Presenze e tasso di turisticità

AMBIENTE E TERRITORIO

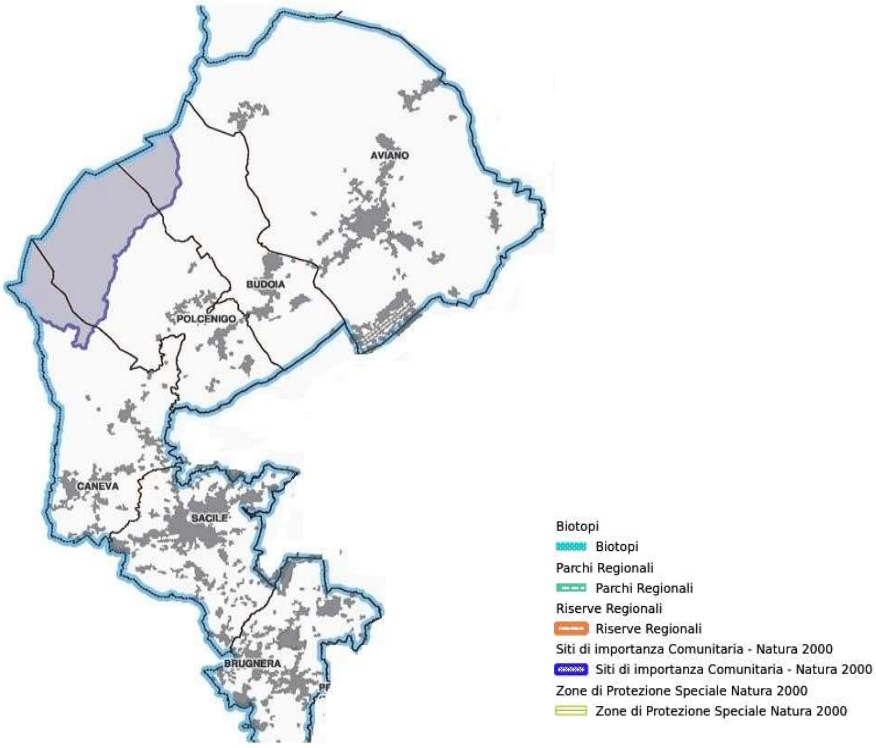
La carta dell'uso del suolo conferma la predominanza della parte montana rispetto alle superfici coltivate (presente soprattutto nel comune di Aviano), per la maggior parte costituita da seminativi, talvolta dominanti in sistemi più articolati, con una presenza più limitata di frutteti e vigneti specializzati. Le aree urbanizzate seguono per dimensione territoriale e sono in gran parte costituite dai centri abitati. Presenti lungo la fascia collinare le aree a maggior valore ambientale: i boschi interessano quasi 7000 ha, l'insieme di prati, pascoli e brughiere più di 3500 e le superfici coperte da acque correnti, ferme e lagune circa 26 ha. Tra gli usi antropici del territorio si evidenzia la presenza diffusa di cave nel comune di Caneva.

Figura 16 Uso del suolo



Il territorio dell'Unione è inserito in un contesto di alto valore ambientale, che comprende i paesaggi dell'alta pianura, i rilievi collinari della fascia pedemontana e il brusco elevarsi del fronte montano, caratterizzato da un sistema vallivo, la foresta del Cansiglio, del Piancavallo e del Palù.

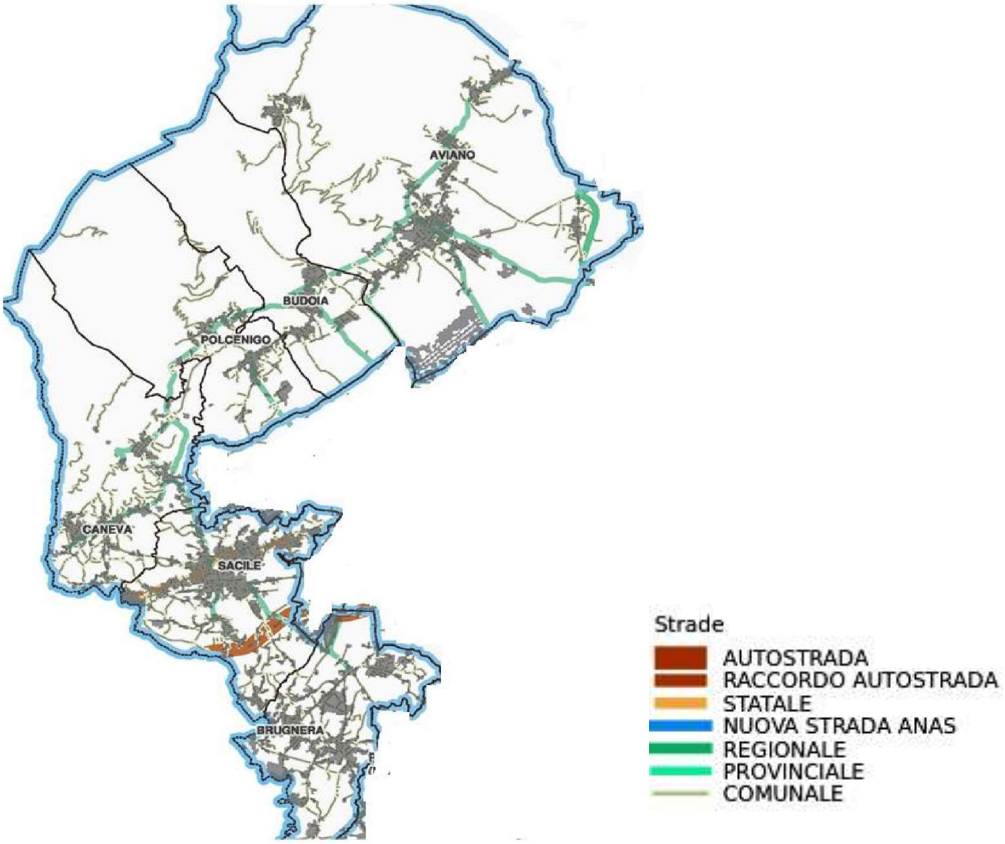
Figura 17 Aree a tutela ambientale



Rete stradale

Il comprensorio è interessato dal passaggio dell'autostrada A28, con la presenza di due uscite di riferimento per l'ambito dell'UTI: Sacile Ovest e Sacile Est.
La rete viaria di collegamento tra centri è essenzialmente costituita da viabilità comunale. Su questa "maglia" storica si innestano gli assi principali della mobilità territoriale e di collegamento veloce con la "Pontebbana" (ex strade provinciali, ora regionali). Questa rete primaria registra necessità di adeguamento, messa in sicurezza e qualificazione.
Da segnalare anche il passaggio della ferrovia Udine-Venezia (con stazione a Sacile, classificata di grado "Silver" da RFI) e la possibile riapertura della ferrovia Sacile – Gemona, ulteriore opportunità sia per il trasporto passeggeri, anche in chiave turistica, che per il trasporto merci.

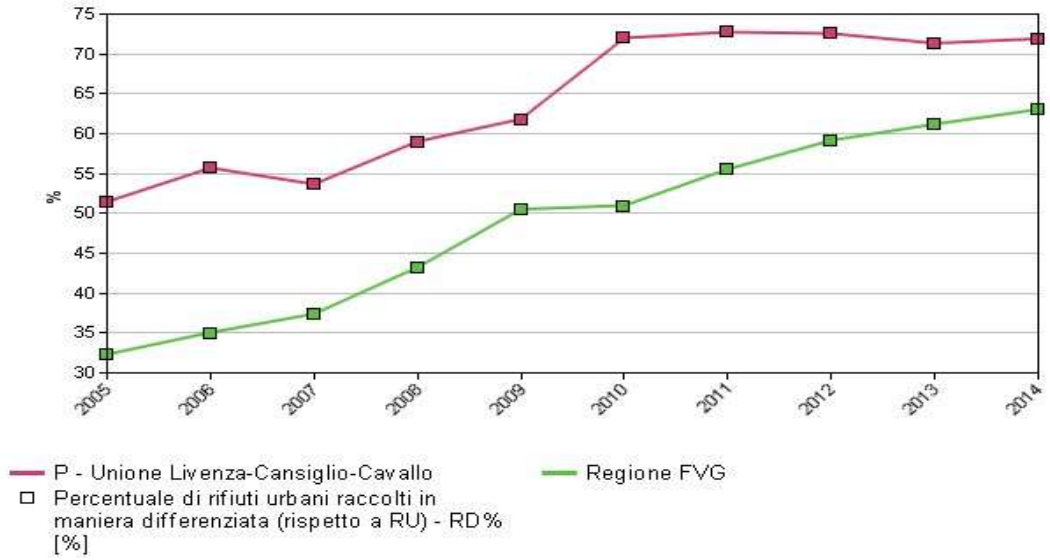
Figura 18: Rete stradale



Rifiuti solidi urbani

La produzione annua di rifiuti solidi urbani dei comuni aderenti all'Uti è pari a 7.340 tonnellate, oltre 400 kg pro-capite. Si tratta di un valore unitario inferiore di circa il 15% al dato regionale, mentre la percentuale di raccolta differenziata, pari al 71,81%, è più alta della media regionale.

Figura 19: Raccolta differenziata



ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali devono avere.
Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- L'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi;
- Le partecipazioni societarie
- La sostenibilità economico-finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità (pur non dovuti al momento della redazione del documento in base alla normativa).

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

L'Unione al momento usufruisce delle infrastrutture e dei locali del Comune di Aviano, ente capofila dell'Unione per la gestione delle funzioni previste dalla normativa, e dei locali del Comune di Sacile, in qualità di Ente Gestore, per i Servizi Sociali.

Dal 1° luglio 2016, l'Unione esercita le seguenti funzioni:
- Informatica;
- Elaborazione progetti europei;
- Catasto;
- Statistica

A decorrere dal 1.1.2017, l'Unione del Livenza – Cansiglio - Cavallo esercita le ulteriori seguenti funzioni:
- Servizi sociali (in avvallimento dell'Ente Gestore Comune di Sacile);
- Attività produttive compreso SUAP;
- Programmazione e pianificazione territoriale sovracomunale.

Dal 1.1.2018 è avviato il servizio "Gestione del Personale", mentre per le funzioni "Polizia locale" e " Pianificazione protezione civile" l'attivazione è prevista non oltre il 1° luglio 2018.

Le ulteriori funzioni dell'Unione sono:

Servizi contabili e finanziari e controllo di gestione

I servizi contabili e finanziari rientrano fra le funzioni in gestione associata previste dall'art. 27 della L.R. 26/2014. Nelle more della deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 27, comma 4 della L.R. 26/2014 che definisce i nuovi criteri di adeguatezza organizzativa, ogni comune gestisce in autonomia i servizi contabili e finanziari.
Si rimanda al nuovo termine di presentazione del cronoprogramma per la gestione delle funzioni dell'art. 27 della medesima legge regionale per la definizione dell'organizzazione per la gestione dei servizi finanziari dei comuni che si rilevassero non adeguati.
I servizi contabili e finanziari propri dell'Unione sono al momento gestiti attraverso personale dei comuni di Aviano e Caneva in convenzione.

Tributi

La modifica all'art. 27 della L.R. 26/2014 introdotta dall'art. 9 comma 4 della L.R. 44/2017 prevede che la gestione dei servizi tributari venga svolta in forma associata per i Comuni che non raggiungano l'adeguatezza.

Si rimanda al nuovo termine di presentazione del cronoprogramma per la gestione delle funzioni dell'art. 27 della medesima legge regionale per la definizione dell'organizzazione per la gestione dei servizi finanziari dei comuni che si rilevassero non adeguati.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il piano di successione della Comunità Montana del Friuli occidentale, che coinvolge come destinatari 3 Enti (UTI del Livenza Cansiglio Cavallo, UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, Comune di Polcenigo), vede l'Unione del Livenza destinataria di un dipendente, temporaneamente in servizio all'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane, della "Malga del medico" (fabbricato +terreni) e delle seguenti partecipazioni societarie:

1) Società cooperativa a r.l Legno Servizi (quota 0,45%)
2) Società Leader Consulting scarl (quota 22,93%)
3) Società Montagna Leader scarl (quota 15,79%)

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate e alle spese, gli andamenti dagli esercizi presi in considerazione dal documento, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'Ente.
Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento prospettico delle entrate nel periodo considerato.

Tabella 6: entrate per titoli

Denominazione	2018	2019	2020
Avanzo applicato	790.735,85	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	11.281.947,41	11.441.784,80	11.436.284,80
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	10.500,00	538.283,00	538.283,00
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	2.659.014,40	10.000,00	10.000,00
Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.013.500,00	1.043.500,00	1.043.500,00
TOTALE	***15.7855.697,66***	***13.033.567,80***	***13.028.067,80***

Le entrate tributarie

Al momento l'UTI non gestisce tale tipo di entrate. Le entrate tributarie sono oggetto della programmazione e organizzazione dei Comuni aderenti all'Unione.

Le entrate da servizi

L'Unione non gestisce tale tipo di entrate, le quali sono invece oggetto della programmazione e organizzazione dei Comuni aderenti all'UTI.
Non si provvederà, inoltre, ad adottare le tariffe dei Servizi Sociali in quanto tale determinazione, per effetto dell'avvalimento, è rimasta in capo all'Ente Gestore Comune di Sacile

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Non è previsto ricorso all'indebitamento per finanziare spese di investimento.

La Spesa

Le risorse sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli a decorrere dal 2018 e per i successivi esercizi.

Tabella 7: spese per titoli

Denominazione	2018	2019	2020
Totale Titolo 1 - Spese correnti	11.292.447,41	11.980.567,80	11.974.567,80
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.449.750,25	10.000,00	10.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.013.500,00	1.043.500,00	1.043.500,00
TOTALE TITOLI	***15.755.697,66***	***13.033.567,80***	***13.028.067,80***

La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Tabella 8: spese per missioni

Denominazione	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	386.893,22	413.369,80	407.399,80
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	33.651,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	679.751,39	679.751,39
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139.292,89	139.441,69	139.441,69
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.366.618,25	10.164.905,38	10.164.905,38
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	37.506,89	37.506,89	37.506,89
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.386.099,25	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	392.136,16	545.092,65	545.562,68
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.013.500,00	1.043.500,00	1.043.500,00
TOTALE MISSIONI	***15.755.697,66***	***13.033.567,80***	***13.028.067,80***

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi e all'acquisizione di beni di consumo.
Con riferimento alle spese correnti dell'Unione, la tabella evidenzia l'andamento prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Tabella 9: spese correnti per missione

Denominazione	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	356.893,22	413.369,80	407.399,80
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	679.751,39	679.751,39
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139.292,89	139.441,69	139.441,69
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.366.618,25	10.164.905,38	10.164.905,38
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	37.506,89	37.506,89	37.506,89
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	236.300,00	508.199,73	508.199,73
TOTALE MISSIONI	***11.292.447,41***	***11.980.067,80***	***11.974.567,80***

Gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. Tali beni incrementano il patrimonio dei Comuni aderenti all'UTI.

Tabella 10: spese in conto capitale per missione

Denominazione	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	30.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	33.651,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.386.099,25	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI	***3.449.750,25***	***10.000,00***	***10.000,00***

Lavori pubblici in corso di realizzazione

L'Assemblea dei Sindaci ha deliberato per gli anni passati che le risorse destinate ad opere pubbliche venissero trasferite agli enti aderenti; non vi sono pertanto opere in corso di realizzazione.

Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'Unione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" e "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.
Va ricordato che le Unioni territoriali intercomunali sono tenute al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2024 (LR 18/2015, art. 19, comma 3, come modificato da art. 9, comma 18 della LR 44/2017) e pertanto sono temporaneamente non soggetto alle regole del pareggio di bilancio. La verifica dell'equilibrio tra fonti e impieghi è tuttavia importante per evidenziare la buona gestione dell'Ente.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Tabella 11: gli equilibri di bilancio

Gli equilibri parziali	2018	2019	2020
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

L'equilibrio è raggiunto e il saldo pari a € 0,00 per l'intero triennio.

RISORSE UMANE DELL'ENTE

Si rinvia al programma triennale del fabbisogno del personale 2018-2020 approvata con delibera dell'Assemblea dei Sindaci il 30 Marzo 2018 e il budget del lavoro flessibile 2018 per l'UTI e per i Comuni aderenti all'Unione.

Servizio organizzazione e gestione risorse umane

Categoria	Profilo professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 01.09.2017
C	Istruttore amm.vo	2	0
TOTALE		**2**	**0**

Servizio affari generali/segreteria

Categoria	Profilo professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 01.09.2017
D	Funzionario amm.vo	1	0
TOTALE		**1**	**0**

Servizio finanziario

Categoria	Profilo professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 01.09.2017
D	Funzionario amm.vo contabile	1	0
TOTALE		**1**	**0**

Servizio area tecnica

Categoria	Profilo professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 01.09.2017
C	Istruttore amm.vo	1	0
TOTALE		**1**	**0**

COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Le Unioni territoriali intercomunali sono tenute al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2024 (LR 18/2015, art. 19, comma 3, come modificato da art. 9, comma 18 della LR 44/2017).

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.
Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano gli obiettivi strategici che questa Unione intende perseguire, derivati dal Piano dell'Unione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO DI AREA VASTA

Turismo ed eccellenze del territorio

A fronte di un ricco patrimonio ambientale - paesaggistico e di una offerta diffusa per quanto riguarda i servizi e i beni culturali (polo culturale di villa Frova a Stevenà, museo del ciclismo di Caneva, golf club di Aviano, borghi storici di Castello di Aviano e Dardago, sistema delle pievi sul torrente Artugna, ecc.), l'unico polo emergente nella comunicazione e nelle strategie di sviluppo turistico d'area vasta risulta essere il Piancavallo. Inoltre, il sistema delle mete turistiche del Friuli Occidentale presenta una certa auto-referenzialità, organizzando la comunicazione specifica a livello locale, con conseguente difficoltà nel coordinamento delle iniziative di animazione e promozione territoriale, anche per quanto riguarda gli operatori privati del settore.
Obiettivo primario è quindi l'incremento dell'attuale frequentazione del territorio, puntando su mete e servizi rivolti al turismo "slow", in linea con il *Piano del turismo 2014-2018* e con la *Strategia marketing 2015-2017* della regione FVG, attraverso la qualificazione dei poli esistenti, l'incremento dell'offerta ricettiva e dei servizi, la stretta relazione con la promozione dei prodotti tipici locali, altra fondamentale risorsa economica per il territorio dell'UTI.
Le azioni proposte si focalizzano su due ambiti territoriali, nell'ottica di collegamento alle "reti lunghe" di fruizione turistica regionale:

1. LA DORSALE MONTANA La fascia montana della "dorsale" Cansiglio-Cavallo è individuata quale ambito prioritario di investimento: le azioni riguardano la qualificazione e la continuità del tracciato della strada dorsale, la realizzazione di collegamenti alle reti di lunga percorrenza (asse Cansiglio-Piancavallo-Barcis), le diramazioni verso la fascia pedemontana e a nord con l'Alpago, la valorizzazione dell'attività di malghe e casere, l'implementazione dei servizi turistici e ricettivi;
2. L'ASSE PEDEMONTANO La strategia di rilancio turistico del territorio è completata dalla valorizzazione della fascia pedemontana, puntando sulle sinergie tra l'itinerario della *Ciclovia pedemontana e del Collio*, il *Sito UNESCO* del Palù del Livenza e le iniziative di valorizzazione turistica della *ferrovia Sacile-Gemona*. È previsto inoltre un rafforzamento del legame turismo eccellenze agroalimentari, in collaborazione con lo IAL e la scuola alberghiera, e con i produttori, le cooperative ed i consorzi di prodotto del territorio.

Obiettivi strategici	Obiettivi (macro) operativi	Obiettivi operativi
Incrementare il turismo "lento" attraverso la valorizzazione del territorio e i prodotti tipici	Valorizzare il collegamento Cansiglio-Cavallo e la rete escursionistica per implementare la fruizione turistica e sportivo-ambientale della dorsale montana	Realizzare il marchio ombrello della montagna del Friuli Occidentale Migliorare la fruibilità della dorsale montana Implementare il sistema delle connessioni della rete sentieristica e ciclabile Attivare nuovi servizi per la fruizione turistica e sportiva
	Promuovere le realtà produttive lattiero-casearie del territorio e la gestione delle malghe presenti	Sviluppare il progetto "via delle malghe" (o sviluppo via saperi e sapori) composto di eventi, comunicazione e animazione territoriale
	Promuovere l'asse della *Ciclovia Pedemontana e del Collio* quale itinerario principale del turismo lento ed enogastronomico della Regione Friuli Venezia Giulia	Completare la messa in sicurezza della ciclovia pedemontana e la relativa segnaletica Implementare il sistema delle connessioni tra ciclovia e polarità turistiche Attivare nuovi servizi per la fruizione turistica, culturale e sportiva Valorizzare e migliorare la fruibilità del sito UNESCO del Palu' Valorizzare il patrimonio culturale locale Valorizzare e sostenere le filiere agroalimentari locali e le produzioni di nicchia

		Formare gli operatori per qualificare e specializzare l'offerta turistica e la ricettività nel territorio
	Sviluppare sinergie con il progetto di valorizzazione turistica sulla ferrovia Sacile-Gemona	Progettare servizi turistici ed informativi sulle stazioni della linea Sacile-Gemona

Gestione del territorio, filiere della green economy, tutela ambientale

Per migliorare la gestione delle risorse territoriali il Piano dell'Unione punta sulla valorizzazione della filiera del legno, in sinergia con il progetto (coordinato dall'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia) a valere sulle misure 16 e 6.4 del Piano di Sviluppo rurale 2014-2020, riguardante i comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale Valcellina, Barcis.
Obiettivo prioritario è favorire la valorizzazione del patrimonio boschivo del Pordenonese, attraverso lavori di miglioramento forestale e innesto di possibili filiere locali (valorizzazione energetica, bio-edilizia). Si evidenzia che l'Italia è in fondo alla classifica europea di valorizzazione, con un prelievo inferiore a ¼ del volume totale di crescita; per contro, l'80% delle materie prime legnose utilizzate dalla filiera del legno-arredo è di provenienza estera.
Altro asset individuato per l'area montana in base all'analisi SWOT, riguarda la riqualificazione di malghe e casere di proprietà comunale, anche rispetto alle dotazioni impiantistiche e all'auto sufficienza energetica, per sostenere il mantenimento dei pascoli e le produzioni lattiero-casearie.
Per la gestione del territorio della fascia collinare e pedemontana l'obiettivo è quello di incentivare il ritorno delle pratiche agricole, superando le attuali criticità dovute all'eccessivo frazionamento e puntando sulle produzioni tipiche e locali, in sinergia con i progetti in corso da parte dell'Ersa.
Anche in questo caso si sono sviluppate due strategie di azione, in base alle diverse vocazioni del territorio dell'UTI:

1. AREA MONTANA Opere forestali sinergiche alle azioni previste nel progetto a valere sul PSR 2014-2020; opere a sostegno dell'adeguamento ed efficientamento delle strutture malghive di proprietà comunale; programmazione di strategie unitarie di valorizzazione e gestione attraverso l'adozione di piani forestali e regolamenti malghivi unificati;
2. PEDEMONTANA E ALTA PIANURA Favorire, attraverso l'avvio di un Tavolo di concertazione e co-progettazione rivolto agli operatori della filiera agroalimentare, lo sviluppo e la promozione del settore primario, incentivando le coltivazioni biologiche, "autoctone", ed innovative (es. Olio, Zafferano), anche attraverso la professionalizzazione e la specializzazione degli addetti; potenziamento delle strutture a servizio del settore agroindustriale; azioni per favorire la gestione agricola dell'area collinare, caratterizzata da una elevata frammentazione proprietaria (es. Associazione fondiaria).

Obiettivi strategici	Obiettivi macro operativi	Obiettivi operativi
Ottimizzare la gestione del territorio e sostenere le filiere locali	Coordinare la valorizzazione e la gestione del patrimonio boschivo e dei pascoli locali	Realizzare strutture per la trasformazione e la vendita dei prodotti locali Favorire la partecipazione pubblico-privata alle strategie di gestione sostenibile delle aree agricole, promozione del rapporto cibo-salute, Valorizzazione dei prodotti tipici locali Qualificare gli operatori in relazione al sistema scolastico e alla formazione permanente Uniformare i regolamenti e la modulistica comunale
	Favorire la gestione sostenibile delle aree agricole e valorizzare i prodotti locali	Realizzare strutture per la trasformazione e la vendita dei prodotti locali Favorire la partecipazione pubblico-privata alle strategie di gestione sostenibile delle aree agricole, promozione del rapporto cibo-salute, valorizzazione dei prodotti tipici locali Qualificare gli operatori in relazione al sistema scolastico e alla formazione permanente Uniformare i regolamenti e la modulistica comunale
	Migliorare la sicurezza l'idrogeologica	Regimentare la rete idrogeologica e ripristino cave dismesse Ripristinare le cave dismesse

Infrastrutture e reti dei sottoservizi

Un tema importante in relazione alla rete infrastrutturale riguardano la messa in sicurezza degli assi viari, sia rispetto al traffico di scorrimento (ex SP 29), che alla fruibilità dei sistemi urbani (es. ZONE 30), cha alla fruizione, anche ciclabile e turistica, dei poli attrattori (Santuario della Madonna del Monte).
Un'altra esigenza espressa dal territorio in tema di mobilità d'area vasta riguarda il rafforzamento del trasporto pubblico, da potenziare sulla base di un attento studio della tipologia e consistenza della domanda di mobilità, per formulare proposte mirate, segnalare linee da potenziare, implementare i servizi offerti (es. trasporto disabili, trasporto "a chiamata", ecc.) grazie ad una programmazione integrata a livello sovracomunale.
Un altro tema che il Piano intende approfondire, in sinergia con la regione, riguarda la richiesta di mobilità sia passeggeri che, in futuro, merci, lungo la linea ferroviaria Sacile-Maniago.
Sono individuati due temi di investimento:

1. LA RETE VIABILISTICA Interventi prioritari per la messa in sicurezza di punti critici sulla SP 29 Pedemontana; progetto di zone 30 in riferimento alla vivibilità dei centri
2. TRASPORTO PUBBLICO Studio territoriale per identificare le strategie di azione sia per il trasporto su gomma che su ferro.

Obiettivi strategici	Obiettivi macro operativi	Obiettivi operativi
Qualificare le infrastrutture e i sistemi urbani	Migliorare la sicurezza stradale del territorio	Mettere in sicurezza i punti critici della rete stradale migliorare la sicurezza e la fruibilità urbana
	Promuovere la mobilità sostenibile e collettiva	Favorire l'implementazione del servizio di trasporto pubblico incrementare l'offerta di mobilità elettrica

Servizi ai residenti: scuola e politiche giovanili, sport, cultura, Ambito socio-assistenziale

Rispetto al patrimonio immobiliare pubblico, i comuni facenti parte dell'Uti intendono cogliere l'opportunità di una programmazione d'ambito attraverso un Piano Straordinario per l'adeguamento sismico ed energetico dei rispettivi patrimoni edilizi, che organizzi a livello comprensoriale gli interventi da eseguire attraverso una griglia di valutazione unificata, per individuare le situazioni più critiche in base ad audit energetici ed a verifiche sismiche.
Obiettivo prioritario saranno le scuole, importante servizio a presidio della residenza e della qualità della vita locale.
Inoltre il Piano valorizza le attrezzature sportive presenti, con un'ottica di utilizzo trasversale tra i comuni e di specializzazione dei rispettivi poli, e punta ad un maggiore coordinamento e integrazione dei servizi culturali e rivolti ai giovani. Si prevede un ulteriore sviluppo di queste tematiche di concerto con gli uffici preposti dell'UTI, per un efficace gestione dei servizi.
Sono individuati due temi di investimento:

1. ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO Definizione di un Piano unitario di interventi urgenti per la messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico, prioritariamente scolastico; contestuali interventi di efficientamento energetico (Piano Straordinario per l'adeguamento sismico ed energetico).
2. POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SPORTIVI E CULTURALI Rafforzamento dei servizi presenti e ampliamento dell'offerta a livello comprensoriale; studio, in collaborazione con gli uffici dell'UTI, di modalità di coordinamento di politiche ed investimenti relativi a cultura, sport, associazionismo, politiche giovanili, formazione.

Obiettivi strategici	Obiettivi macro operativi	Obiettivi operativi
Fornire strutture e servizi riqualificati per i residenti	Programmare l'adeguamento sismico ed energetico degli edifici pubblici attraverso un piano sovracomunale	Adeguamento degli edifici scolastici e aAdeguamento degli edifici pubblici
	Ridurre i consumi di energia primaria e implementare la produzione da fonti rinnovabili	Efficientare la rete di illuminazione pubblica
	Implementare e qualificare l'offerta sportiva per i residenti	Realizzare infrastrutture sportive e mettere in rete i servizi a livello di Unione

	Coordinare e potenziare le politiche giovanili ed i servizi culturali	Unificare ed implementare il progetto giovani Specializzare e mettere in rete il sistema delle biblioteche e dei poli culturali

Supportare la gestione del piano dell'unione

In considerazione della complessità di coordinamento e gestione dei processi sia interni all'UTI[1] che esterni[2] si prevede l'avvio si uno Studio strategico sovracomunale, propedeutico alla armonizzazione degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali, e l'affiancamento, da parte di professionalità specifiche sia nel campo della partecipazione e co-progettazione territoriale (gestione dei Tavoli territoriali), che nella programmazione strategica e progettazione europea, per facilitare l'avvio operativo degli uffici preposti e per impostare una futura implementazione delle funzioni da trasferire.
L'obiettivo prevede un supporto strategico di natura "Tecnica" e il possibile avvio di Tavoli Territoriali di coordinamento delle politiche dell'UTI:

1. TAVOLO FILIERA LEGNO Regione (servizio forestale), operatori privati del settore, APE, ESCO, Aziende della bio edilizia (es. X-Lam);
2. TAVOLO FILIERA AGROALIMENTARE Operatori della filiera agroalimentare, soggetti legati alla valorizzazione dei prodotti tipici, enti di formazione e ricerca scientifica del settore;
3. TAVOLO TURISMO E MARKETING TERRITORIALE Operatori Turistici, enti competenti in materia: Gal Montagna Leader, Regione (servizio turismo), Agenzia Promo Turismo Fvg, Pro Loco;
4. TAVOLO POLITICHE GIOVANILI – SPORT – CULTURA Uffici comunali e UTI: sport, cultura, istruzione e politiche giovanili; associazioni; istituti comprensivi scolastici; Gal (rete biblioteche e servizi culturali);

Obiettivi strategici	Obiettivi macro operativi	Obiettivi operativi
Fornire strutture e servizi riqualificati per i residenti	Ottenere un quadro strategico d'area vasta e coordinare gli strumenti di pianificazione territoriale	Realizzare un piano di inquadramento territoriale strategico, urbanistico e individuazione di tematiche inter-uti Gestione ed implementazione del piano dell'unione
	Gestire i percorsi partecipativi con categorie e cittadini	Supportare la gestione dei tavoli territoriali

[1] relativi alla costituzione dell'ente: avviamento degli uffici, monitoraggio e implemento degli obiettivi da raggiungere, costruzione di un quadro conoscitivo a livello territoriale unitario, condivisione di strategie di sviluppo, unificazione di regolamenti e in prospettiva degli strumenti pianificatori
[2] gestione dei percorsi partecipativi con stakeholder e cittadini, relazioni con altre UTI e con la Regione, attività di co-progettazione, informazione e animazione territoriale, ecc.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.
Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'Unione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Unione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.
A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'Unione al momento ha minime entrate proprie in quanto finanziata dai trasferimenti di enti pubblici. Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Tabella 12: quadro riassuntivo delle entrate

	Program. Annua 2018	Programmazione pluriennale	
		2019	2020
Entrate Tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	11.281.947,41	11.441.784,80	11.436.284,80
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	10.500,00	538.283,00	538.283,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	*11.292.447,41*	*11.980.067,80*	*11.974.567,80*
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	***11.292.447,41***	***11.980.067,80***	***11.974.567,80***
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	2.659.014,40	10.000,00	10.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	790.735,85	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	***3.449.750,25***	***10.000,00***	***10.000,00***

Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti analizzate per tipologia misurano la contribuzione da parte della Regione e dai Comuni aderenti finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che a erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate è riassumibile nella seguente tabella:

Tabella 13: entrate da trasferimenti correnti per tipologia

Tipologie	Program. Annua 2018	Programmazione pluriennale 2019	2020
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	11.281.927,41	11.441.784,80	11.436.284,80
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2: Trasferimenti correnti	***11.281.927,41***	***11.441.784,80***	***11.436.284,80***

Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.
Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla scomposizione nelle varie tipologie.

Tabella 14: entrate extratributarie per tipologia

Tipologie	Program. Annua 2018	Programmazione pluriennale 2019	2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.500,00	538.283,00	558.283,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	***10.500,00***	***538.283,00***	***558.283,00***

Entrate in c/capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tabella 15: entrate in conto capitale per tipologia

Tipologie	Program. Annua 2018	Programmazione pluriennale 2019	2020

Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	2.659.014,40	10.000,00	10.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	***2.659.014,40***	***10.000,00***	***10.000,00***

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'Unione, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.
In questa parte ci si occuperà di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, al fine di far comprendere come le varie entrate siano state destinate al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sintetizzate nella tabella sottostante, dimostrano gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Tabella 16: quadro complessivo

	2018	2019	2020
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	790.735,85	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	11.281.947,41	11.441.784,80	11.436.284,80
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	10.500,00	538.283,00	538.283,00
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	2.659.014,40	10.000,00	10.000,00
Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	262.500,00	939.500,00	939.500,00
TOTALE Entrate	***15.755.697,66***	***13.033.567,80***	***13.028.067,80***
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione			
Totale Titolo 1 - Spese correnti	11.292.447,41	11.292.447,41	11.292.447,41
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.449.750,25	10.000,00	10.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.013.500,00	1.043.500,00	1.043.500,00
TOTALE Spese	***15.755.697,66***	***13.033.567,80***	***13.028.067,80***

Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il Documento unico di programmazione, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.
Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.
L'attenzione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa. Nel bilancio ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Tabella 17: confronto fra programmi e obiettivi operativi

Denominazione	Risorse assegnate 2018/2020	Spese previste 2018/2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.227.662,82	1.227.662,82
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	55.651,00	55.651,33
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.359.502,75	1.359.502,75
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	418.176,27	418.176,27
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.696.429,01	30.696.429,01
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	112.520,67	112.520,67
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	3.386.099,25	3.386.099,25
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.462.791,49	1.462.791,49
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	3.100.500,00	3.100.500,00